

Giustizia, premier: nella mozione non ci sarà il processo breve

E ribadisce: "Se viene meno la maggioranza si torna alle urne"

ROMA - "Il sostegno della maggioranza è stato fondamentale" per l'azione di governo. "Solo grazie a questo sostegno infatti, abbiamo già potuto realizzare una parte consistente del programma proposto agli italiani e consacrato dalla maggioranza degli elettori. Sarebbe imperdonabile che per puri interessi personali e di parte questo sostegno venisse meno tradendo il mandato e la fiducia degli elettori. Se proprio dovesse succedere torneremo dagli elettori che sapranno bene a chi dare il loro voto. Ma sono sicuro che questo non succederà".

Così il premier Silvio Berlusconi in un messaggio ai Promotori della libertà, in cui lancia un appello ai 'finiani'. "Tutti i nostri parlamentari che, avendo prima deciso di fare parte di un nuovo gruppo, dovessero per senso di responsabilità e per lealtà nei confronti degli elettori che li hanno votati, decidere di restare nel gruppo del Pdl, tutti, nessuno escluso, potranno contare sulla nostra amicizia, sulla nostra solidarietà e lealtà, anche nel momento della formazione delle liste elettorali".

Il premier affronta quindi il tema della giustizia e afferma che nella mozione da portare al voto del Parlamento non dovrebbe rientrare il processo breve. "Attenzione nella mozione sulla giustizia, per quanto mi riguarda non dovrebbe esserci il cosiddetto processo breve, che dovrebbe invece essere finalmente un processo per tutti di ragionevole durata e cioè di una durata massima di sei anni e mezzo, molto di più di quel che durano i processi nelle vere democrazie - sottolinea il premier - Ma siccome quando si tratta di giustizia e di processi non c'è una norma che non tocchi, non riguardi uno dei tanti processi o meglio delle tante aggressioni che mi sono state rivolte in questi anni per tentare di sovvertire il voto degli italiani, anche se questa norma è giusta ed anzi assolutamente doverosa, la sinistra e i

suoi giornali la fanno diventare uno scandalo e la mettono al centro di una campagna ancora e sempre contro di me". "Allora io voglio rassicurare ancora una volta la sinistra. Per quanto mi riguarda, dentro la mozione sulla giustizia che porteremo all'approvazione del Parlamento prossimamente, non dovrebbe esserci alcun riferimento a questo cosiddetto processo breve. E quindi, per favore, la piantassero di fare tanto baccano e pensassero piuttosto al loro vuoto di idee, di programmi e di leader" afferma Berlusconi.

"Ci lasciamo alle spalle un'estate riempita di chiacchiere inutili, stravaganti, deprimenti, un'estate di troppa politica politicante e lontana dalle iniziative concrete, insomma quel vecchio mai tramontato teatrino della politica che ha ormai disgustato tutti gli italiani. E' stato davvero un agosto 'politicamente' folle, occupato da diatribe che nulla hanno a che fare con il concreto operare del governo" sottolinea il premier. "Comunque il presidente del Consiglio e il governo, come sapete bene - aggiunge il Cavaliere - hanno pensato soltanto a lavorare. Mentre gli altri erano indaffarati nelle chiacchiere, noi ci siamo impegnati, lavorando anche in agosto, per sostenere la ripresa dell'economia e rimettere in moto lo sviluppo del nostro Paese, dopo averne consolidato i conti pubblici grazie alla politica del rigore".

Chiacchiere inutili anche per quanto riguarda la legge elettorale, che per il premier invece "funziona benissimo". "In Italia infatti, grazie a questa legge - sottolinea Berlusconi - è finalmente il popolo che con il suo voto al contrario di quanto succedeva prima, decide chi sarà il presidente del Consiglio, quali saranno le alleanze di governo e quale sarà il programma che il governo e la maggioranza parlamentare si impegnano a realizzare".



Berlusconi (foto France Presse)

